

Il palloncino da Gallarate arriva in Ungheria

Pubblicato: Martedì 15 Dicembre 2015



Il palloncino partito da Gallarate vola per mille di chilometri e atterra in Ungheria, nella grande pianura che va verso l'Ucraina.

Il palloncino è “partito” domenica scorsa da Gallarate, era uno dei tanti gonfiati per l'evento inaugurale della [rete della cultura “Filo di perle”](#), lanciata da poche settimane, che coinvolge molte associazioni cittadine. Più che il viaggio, in realtà è curioso che il palloncino abbia trovato qualcuno che ne ha raccontato la storia: un signore ungherese che si è armato di buona volontà, ha cercato il sito del progetto Filo di Perle e ha scritto una mail. «**Abbiamo trovato il vostro palloncino in Ungheria, vicino a Veszprem**, che è il capoluogo della provincia di Veszprem, questa mattina alle 10» è il messaggio arrivato ai coordinatori della rete gallaratese. Palloncino intatto, come testimoniato dalla foto.

Quasi un migliaio di chilometri di viaggio, in meno di due giorni, fino al lago Balaton e ai margini della pianura pannonica, centro dell'Ungheria. Curiosità nella curiosità, **tra Veszprem e la provincia di Varese esiste un legame storico**: di Veszprem fu conte e feudatario Branda Castiglioni, il potente cardinale che trasformò il paesino di Castiglione Olona in una piccola città, chiamandovi tra gli altri Masolino da Panicale. Branda Castiglioni fu infatti a lungo inviato del Papa in “terre di confine”, tra cui la Boemia e le Fiandre, terre di movimenti ereticali destinate ad essere toccate un secolo dopo dalla Riforma Protestante. L'Ungheria invece rimase un vero “bastione cattolico”, fedele alla conversione del re Stefano alla fine del X secolo.

Insomma: se la cultura serve a unire realtà diverse e lontane, il palloncino – casualmente – ha proprio fatto centro.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it